

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00155502
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Angeli, cornici, cartelle, festoni di frutta
-------------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia

PVCP - Provincia	BG
PVCC - Comune	Alzano Lombardo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1690
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1699
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Sala Gerolamo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1651-1695
AUTH - Sigla per citazione	00000724
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	1160
MISL - Larghezza	630
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La volta, divisa in tre fasce da due arconi trasversali è tutta coperta da stucchi che incorniciano: i tre riquadri centrali ad affreschi e le sei vele laterali pure affrescate. Sei finestre, tre per parte si aprono sotto la volta e ognuna è fiancheggiata da figure femminili in stucco. Le cornici che racchiudono gli affreschi, ornate da serti di alloro, conchiglie, cartelle con teste d'angelo, sono sostenute ognuna da quattro grandi angeli in stucco con le mani alzate e una gamba protesa nel vuoto.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La volta della terza sagrestia riprende la stessa impostazione

NSC - Notizie storico-critiche

decorativa di quella della seconda, modellata da Gerolamo, che a sua volta si ispira a quella della navata centrale della chiesa creata dal padre Giovan Angelo Sala. Però essa lascia un po' delusi, con una impressione di vuoto e di fastidiosa ripetitività: manca quella gioiosa frenesia decorativa va e quella varietà di soluzioni e accostamenti che rende eccezionale la decorazione della seconda Sagrestia. La volta della terza è ancora opera diretta di Gerolamo? O piuttosto è stata affidata a suoi allievi e collaboratori che hanno ripetuto diligentemente e senza grandi slanci forme e disegni già collaudati? Riguardo la sensazione di vuoto, bisogna comunque tener conto della vastità dell'ambiente e della necessità di semplificare i lavori date le pressioni dei Sindaci della fabbrica che volevano fossero conclusi entro il 1700 tanto che alcuni risultano incompleti come il portale in marmo della parete ovest e le tarsie dei bancali in legno. Ma mentre la presenza di Gerolamo è evidente, nonostante lo stato di sporcizia, negli stucchi delle pareti (cornici delle lapidi con putti festanti, i quattro imponenti Evangelisti delle lunette, le due eleganti figure femminili sopra il lavabo), la volta sembra tirata via con minore impegno, quasi con stanchezza. E' sperabile che il restauro completo della sagrestia che inizierà tra breve possa fornirci chiarimenti sulla qualità degli stucchi (che già però alcuni scrittori come BASSI, 1822 e. FORNONI, primi decenni del '900, giudicavano scadenti). Per inquadrare comunque il problema bisogna evidenziare alcuni fatti: nelle lettere che si sono scambiati il parroco di Cenate Sopra e Gerolamo Sala nel 1695 per un lavoro in stucco da compiere nella chiesa di San Leone, Sala dice di essere ammalato e manda a Cenate un suo allievo, Stefano Mesci. Forse la malattia ha impedito a Gerolamo di portare a termine personalmente la terza sagrestia? Ricordo ancora che gli affreschi della volta attribuiti a Giulio Quaglio sono da datarsi dopo il 1720 (e da alcuni datati 1727), quando il pittore aveva ormai lasciato l'esecuzione in mano ai figli e agli aiuti. Forse anche gli stucchi, interrotti negli ultimi anni del secolo, vennero ripresi nei primi decenni del Settecento? Per ora tutti i problemi rimangono insoluti; la speranza è di poter arrivare a una più esatta valutazione degli stucchi dopo il restauro e di trovare altri documenti che ci fornisca qualche notizia biografica su Gerolamo Sala e sulla sua attività.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
-----------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 074456/SB
------------------------------	-------------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
---------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
--------------------	--

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Giacomelli Vedovello G.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Polo G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Polo G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)